1867 — **N° 216**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

FIRENZE, Giovedì 8 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3813 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pei comizi agrari dei circondari di Crema e di Modena;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comizi agrari dei circondari di Crema e di Modena sono legalmente costituiti e sono riconosciuti come stabilimenti di pubblica utilità, e quindi come enti morali possono acquistare, ricevere, possedere ed alienare secondo la legge civile qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. De Blasiis.

Relazione del ministro dei lavori pubblici a S. M. il Re in udienza del 21 *luglio ultimo sul decreto che modifica l'art.* 22 *del regolamento* 10 *dicembre* 1865 *pel servizio telegrafico nell'interno dello Stato.*

Sire,

Il terzo capoverso dell'articolo 22 del regolamento sulla corrispondenza telegrafica nell'interno dello Stato, approvato con Real decreto n° 2858 del 10 dicembre 1865, accorda l'abbuonamento di un terzo delle tasse alle Direzioni dei giornali per le comunicazioni di notizie politiche e di borsa, con la condizione di fissar antecedentemente il numero dei dispacci e delle parole da trasmettersi ogni giorno, od ogni tanti giorni da un dato ufficio ad un altro.

Ora l'esperienza avendo dimostrato che con le predette condizioni il vantaggio della riduzione delle tasse è attenuato e quasi annientato dalle condizioni medesime, tanto perchè l'abbonato perde le tasse, nel caso che per mancanza di notizie politiche non trasmetta dispacci, quanto perchè nel caso che le parole contenute nel dispaccio non ammontino a quelle fissate perde la tassa relativa a quelle non incluse, il riferente, sul riflesso che col precitato capoverso si aveva in mira di facilitare la diramazione delle notizie politiche e di borsa, propone alla M. V. la modificazione di tale disposizione regolamentare nel senso di accordare agli abbonati la facoltà d'impiegare un dato numero di parole da trasmettersi entro un periodo di tempo a stabilirsi, restando in facoltà del abbonato di ripartirle nel numero di dispacci che più gli giovi.

Nella fiducia che piaccia alla M. V. di approvare siffatta proposta il riferente ha l'onore di sottoporle il qui unito schema di decreto.

Il numero 3826 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il terzo capoverso dell'art. 22 del Regolamento pel servizio telegrafico nell'interno dello Stato, approvato con Nostro decreto n° 2858, del 10 dicembre 1865, è modificato come appresso:

« Per quelle dei giornali sarà da fissarsi un « dato numero di telegrammi e di parole da « trasmettersi ogni giorno, od ogni tanti giorni, « da un dato ufficio ad un altro. Non si farà al- « cun bonifico se nei giorni stabiliti non ci sarà « dispaccio o se sarà più breve del convenuto. « Potrà anche fissarsi solamente il numero delle « parole da trasmettere in un dato periodo di « tempo, restando in facoltà del mittente di re- « partirle nel numero dei dispacci che più gli « giovi; in questo caso però ciascun dispaccio « non sarà computato per meno di venti parole. « Per le parole che eccedessero il numero fissato « dovranno pagarsi all'atto della presentazione « le tasse fissate dall'articolo 21. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Giovanola.

S. M., sopra proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Con decreti del 28 luglio 1867:

Del Campo Emanuele, sottosegretario di 1ª cl. dell'amministrazione della provincia di Caserta, collocato a riposo d'ufficio per avanzata età e per anzianità di servizio;

Piglialarmi Francesco, sottosegretario di 2ª classe id., dispensato da ogni ulteriore servizio e collocato a riposo con facoltà di far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione;

De Blasio Domenico, applicato di 2ª classe id., id. id.;

Del Campo Corrado, applicato di 3ª classe id., id. id.;

Albano Biagio, id. id., id. id.;

Del Mayno cav. Annibale, applicato di 1ª cl. della carriera di segreteria delle prefetture, accettata la rinunzia all'impiego.

Con decreti del 16 e 28 luglio 1867:

Della Peruta Raffaele, applicato di 1ª classe della carriera di segreteria delle prefetture, dispensato dal servizio e collocato a riposo con facoltà di far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

Con decreto del 28 luglio 1867:

Falconieri Salvatore, segretario di 1ª classe della carriera di segreteria delle prefetture, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti del 21 luglio 1867:

Portaluppi Giuseppe, segretario di 2ª classe della carriera di segreteria delle prefetture, promosso segretario di 1ª classe nella carriera medesima;

Manfredini dott. Cerino, id. id., id. id.;
Rambelli Virginio, id. id., id. id.;
Vistoli dott. Giuseppe, id. id., id. id.;
Eiserle Giuseppe, sottosegretario di 1ª classe id., promosso segretario di 2ª classe id.;
Gambetti Felice, id. id., id. id.;
Sambenazzi Giuseppe, id. id., id. id.;
Flecchia Luigi, id. id., id. id.;
Dell'Aira Nicolò, id. id., id. id.;
Ferretti Leonida, id. id., id. id.;
Annovati Amedeo, id. id., id. id.;
Brizzolara avv. Ernesto, id. id., id. id.;
Ghersi Camillo, id. id., id. id.;
Ghigo Sante, id. id., id. id.;

De Tschudy barone Pasquale, già consigliere delle cessate intendenze del Napoletano, nominato segretario di 2ª classe nella carriera di segreteria delle prefetture.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 30 giugno 1867:

Cassini cav. Giuseppe, presidente di tribunale in aspettativa, collocato a riposo.

Con decreti del 7 luglio 1867:

Biancinelli cav. Antonio, consigliere nella Corte d'appello di Brescia, collocato a riposo dietro sua domanda con titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;

Scappini Gaetano, consigliere nel tribunale provinciale di Mantova, tramutato al tribunale civile e correzionale di Salò;

Trabucchi Giuseppe, giudice nel tribunale civile e correzionale di Salò, id. al tribunale provinciale di Mantova;

Marzano Domenico, presidente del tribunale di commercio di Monteleone, promosso alla 1ª categoria;

Cocchia Canelio, id. del tribunale civile e correzionale di Teramo, id.;

Corbellini cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Milano, rimesso in pianta presso la Corte d'appello di Brescia;

Messa Giuseppe, uditore e vicepretore ad Appiano, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Grosseto, ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Pescatori Angelo, protocollista in disponibilità del soppresso tribunale del contenzioso amministrativo di Parma, collocato a riposo dietro sua domanda;

Pesci Pietro, alabardiere in disponibilità presso id., id.

Con decreto del ministro di grazia e giustizia in data del giorno 4 agosto corrente è stata revocata la sospensione inflitta ai notai di Sambuca Catalanotto-Oddo Antonino, Ganci Antonino, Mangiaracina Domenico, col decreto ministerale del 12 luglio ultimo scorso per avere abbandonata la loro residenza a cagione dell'epidemia cholerosa.

BILANCIO DELLA SPESA - Anno 1867

Prospetto per capitoli delle spese proposte.

(*Continuazione* — V. numero 215)

Ministero delle finanze

Amministrazione delle gabelle.

Spese comuni ai diversi rami.

Numero	Denominazione	Somme approvate Lire	C.
106	Personale delle direzioni ed ispezioni	1,526,000	»
107	Spese d'ufficio e di giro	167,500	»
108	Fitti di locali per gli uffici delle direzioni	50,000	»
109	Spese di materiale e diverse delle direzioni	50,000	»
110	Soldo ed assegni alle guardie doganali	10,150,000	»
111	Fitti di locali in servizio delle guardie doganali	380,000	»
112	Spese di casermaggio e diverse per le guardie doganali	560,000	»
113	Riparazione e manutenzione dei piroscafi e delle barche	340,000	»
114	Sussidii alle guardie doganali, agli operai delle manifatture tabacchi e delle saline ed alle loro vedove	80,000	»
115	Spese di giustizia e quote di riparto agli impiegati ed inventori sul prodotto delle contravvenzioni	270,000	»
116	Lavori di riparazione, di adattamento ed ampliamento di locali demaniali, e riparazione e manutenzione ordinaria di ponti e di strade ad uso dell'amministrazione gabellaria	400,000	»
	Totale	13,973,500	»

Dogane.

Numero	Denominazione	Lire	C.
117	Personale	2,820,000	»
118	Spese d'ufficio ed indennità	79,000	»
119	Fitti di locali	170,000	»
120	Spese di materiale e diverse per le dogane	390,000	»
121	Restituzione di diritti, rimborsi e depositi	190,000	»
121 *bis*	Compensi ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani	20,000	»
	Totale	3,669,000	»

Dazio consumo.

Numero	Denominazione	Lire	C.
122	Spese relative alla riscossione del dazio consumo e restituzione di diritti indebitatamente riscossi	500,000	»

Sali.

Numero	Denominazione	Lire	C.
123	Personale	790,000	»
124	Spese d'ufficio e trasporto fondi	67,000	»
125	Spese di materiale e diverse pei magazzini dei sali	50,000	»
126	Fitti di locali	100,000	»
127	Indennità agli spacciatori all'ingrosso ed ai rivenditori dei sali	3,140,000	»
128	Compra sali	2,273,000	»
129	Trasporto sali	2,450,000	»
130	Spese di manutenzione ed esercizio delle saline dello Stato	400,000	»
131	Provvista di sostanze alteranti per la preparazione del sale agrario ed industriale	60,000	»
132	Buonificazione ai salatori di pesci e formaggi	65,000	»
	Totale	9,395,000	»

Tabacchi.

Numero	Denominazione	Lire	C.
133	Personale	538,150	»
134	Spese d'ufficio ed indennità	12,000	»
135	Fitti di locali	115,000	»
136	Spese di materiale pei magazzini dei tabacchi e diverse	90,000	»
137	Aggio ai magazzinieri ed agli spacciatori all'ingrosso dei tabacchi	570,000	»
138	Compra tabacchi	20,000,000	»
139	Paghe agli operai delle manifatture dei tabacchi	5,200,000	»
140	Provvista di materiale per le manifatture dei tabacchi	1,260,000	»
141	Trasporto dei tabacchi lavorati	700,000	»
142	Interessi e dividendo delle azioni della Regia già esistente negli Stati ex Pontifici	16,000	»
	Totale	28,501,150	»

Polveri.

Numero	Denominazione	Lire	C.
143	Aggio ai magazzinieri	20,000	»
144	Fitti di locali	10,000	»
145	Spese di materiale e diverse pei magazzini delle polveri	75,000	»
	Totale	105,000	»

Spese comuni per l'amministrazione finanziaria.

Numero	Denominazione	Lire	C.
146	Personale degli archivi delle finanze	43,400	»
147	Spese d'ufficio degli archivi delle finanze	2,950	»
148	Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio	150,000	»
149	Spese per la trasmissione di telegrammi in servizio dell'amministrazione finanziaria	90,000	»
150	Casuali	330,000	»
	Totale	616,350	»

Titolo II. — *Spese straordinarie.*

Numero	Denominazione	Lire	C.
151	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	1,606	»
152	Assegnamenti ad impiegati in disponibilità	1,000,000	»
153	Commissioni temporanee delle varie Corti dei conti per gli affari arretrati	220,000	»
154	Ufficio di stralcio per gli affari arretrati di diverse amministrazioni state soppresse	100,000	»
155	Spese pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro, d'argento ed eroso misto di conio italiano	»	»
156	Personale straordinario per compiere i lavori relativi al Debito pubblico	100,000	»
157	Censimento territoriale delle antiche provincie (Personale)	1,220,000	»
158	Censimento territoriale delle antiche provincie (Materiale)	77,000	»
159	Censimento territoriale delle provincie lombarde (Personale)	560,000	»
160	Censimento territoriale delle provincie lombarde (Materiale)	40,000	»
161	Spese per la riforma dei catasti lucchesi	80,000	»
162	Acquisto di locali ad uso del Regio Istituto veterinario di Torino	15,750	»
163	Acquisti eventuali di stabili	10,000	»
164	Spese per la valutazione dei beni demaniali	50,000	»
165	Pesi e misure (tavole di ragguaglio)	10,000	»
166	Pesi e misure (provvista di campioni metrici ad alcuni comuni)	5,000	»
167	Rimborso di compensi fatti dagli esattori dell'isola di Sardegna in seguito a rettifiche catastali	150,000	»
168	Impianto dell'officina per le carte-valori	30,000	»
169	Spese diverse per l'attuazione della legge 7 luglio 1866 per la soppressione delle corporazioni religiose, e sull'asse ecclesiastico soggetto a conversione	700,000	»
170	Spese per l'armamento delle guardie doganali	158,800	»
171	Costruzione di dogane nelle città franche	2,000,000	»
172	Opere di costruzione nella manifattura dei tabacchi in Lecce	15,000	»
173	Acquisto e collocamento di una macchina a vapore nella salina di Portoferraio	8,000	»
174	Costruzione di macchine e meccanismi per le manifatture dei tabacchi	200,000	»
175	Attuazione della privativa polveri in Toscana, Umbria, Romagna e Pontremoli	250,000	»
176	Sistemazione dell'edifizio della manifattura dei tabacchi in Cagliari	20,000	»
177	Sistemazione dei caloriferi per lo essicamento dei sigari nella manifattura di Milano	25,000	»
178	Censuazione dei beni ecclesiastici in Sicilia	42,000	»
»	Spese straordinarie per lo stabilimento metallurgico di Mongiana	»	»
»	Sussidi agli agenti di vigilanza delle dogane e delle privative licenziati dal servizio senza aver diritto alla pensione	»	»
179	Assegno dovuto alle Case pie delle povere mendicanti e del rifugio in Livorno	30,000	»
	Totale spese straordinarie	7,118,156	»

RIEPILOGO DELLA PARTE SECONDA

Spese ordinarie.

Denominazione	Lire	C.
Amministrazione centrale.		
Ministero delle finanze	1,545,900	»
Corte dei conti	1,090,000	»
Tesoreria centrale	25,000	»
Direzione generale del Debito pubblico	382,000	»
Spese di generale servizio	914,500	»
Servizi speciali ed amministrazioni compartimentali.		
Direzioni compartimentali del Contenzioso finanziario	166,100	»
Direzioni compartimentali del Debito pubblico	485,300	»
Amministrazione esterna del Tesoro:		
Servizio del Tesoro	1,915,409	»
R. Banco di Sicilia	209,435	»
R. Zecche e monetazione	113,552	»
Amministrazione delle tasse, del demanio e del catasto	24,453,090	82
Amministrazione del lotto	3,830,400	»
Amministrazione delle gabelle:		
Spese comuni ai diversi rami	13,973,500	»
Dogane	3,669,000	»
Dazio consumo	500,000	»
Sali	9,395,000	»
Tabacchi	28,501,150	»
Polveri	105,000	»
Spese comuni per l'amministrazione finanziaria	616,350	»
Totale	91,870,986	82
Spese straordinarie	7,118,156	»
Totale generale	98,989,142	82

Bilancio della spesa per l'anno 1867 (Veneto).

PARTE PRIMA.

DEBITO PUBBLICO, GUARENTIGIE E DOTAZIONI

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Numero	Denominazione	Lire	C.
	Debito consolidato.		
1	Interessi a carico del Monte Veneto	7,915,335	»
	Debito variabile.		
2	Annualità e prestazioni diverse	76,003	»
3	Pensioni vitalizie ordinarie	3,611,908	»
4	Vincite al lotto	3,271,645	»
	Totale della spesa ordinaria	14,874,891	»

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

Numero	Denominazione	Lire	C.
5	Capitali rimborsabili nel 1867 dal Monte Veneto	5,776,309	»

RIEPILOGO DELLA PARTE PRIMA

Denominazione	Lire	C.
Spesa ordinaria	14,874,891	»
Spesa straordinaria	5,776,309	»
Totale	20,651,200	»

PARTE SECONDA.

SPESE D'AMMINISTRAZIONE E PRIVATIVE.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Numero	Denominazione	Lire	C.
	Servizi speciali ed amministrazioni compartimentali e provinciali.		
6	Ufficio di controllo	493,474	»
7	Delegazione delle finanze	317,990	»
8	Intendenze di finanza	606,864	»
9	Commissioni d'imposta sulla rendita	70,402	»
10	Casse provinciali di finanza	98,757	»
11	Cassa del Monte in Venezia	42,441	»
12	Procura di finanza	87,672	»
13	Cassa principale in Venezia	47,092	»
14	Zecca	180,758	»
15	Direzione del Censo	201,605	»
	Amministrazione provinciale di finanza.		
16	Stipendi del personale	312,686	»
17	Spese d'ufficio ed indennità fisse	35,485	»
18	Spese d'ufficio variabili	29,001	»
19	Fitti locali	5,580	»
20	Aggio di esazione ai contabili	938,468	»
21	Restituzioni e rimborsi	264,374	»
22	Macchine e punzoni	9,386	»
23	Manutenzione e miglioramenti delle proprietà demaniali	62,619	»
	Servizi diversi.		
24	Stabilimento metallurgico di Agordo	1,074,165	»
25	Contribuzioni fondiarie sui beni demaniali	54,037	»
26	Spese pel ramo Corte Corona	93,258	»
27	Gratificazioni e sussidii	1,235	»
28	Amministrazione del lotto	435,083	»
29	Ispezione e guardia di finanza	1,625,800	»
30	Spese di giustizia e quote per invenzioni	205,432	»
31	Dogane	835,700	»
32	Dazio di consumo	56,000	»
33	Sali	1,412,920	»
34	Tabacchi-amministrazione	253,000	»
35	Tabacchi-fabbricazione	4,543,457	»
36	Polveri	17,700	»
37	Casuali	79,175	»
	Totale della spesa ordinaria	14,491,641	»

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

Numero	Denominazione	Lire	C.
38	Maggiori assegnamenti ad impiegati	17,356	»
39	Acquisti eventuali di stabili	4,173	»
40	Nuove costruzioni e riparazioni straordinarie	1,476,517	»
41	Risarcimento alle parti in seguito a male esazioni	2,469	»
42	Compensi per danni della guerra 1859	»	»
43	Acquisto di campioni ed altre per pesi e misure	35,000	»
	Totale della spesa straordinaria	1,535,515	»

RIEPILOGO DELLA PARTE SECONDA.

Denominazione	Lire	C.
Spesa ordinaria	14,491,641	»
Spesa straordinaria	1,535,515	»
Totale generale	16,027,156	»

RIEPILOGO GENERALE.

Denominazione	Lire	C.
Parte prima del bilancio comune	509,879,652	09
Parte seconda id.	98,989,142	82
Parte prima del bilancio Veneto	20,651,200	»
Parte seconda id.	16,027,156	»
Totale generale	645,517,150	91

Visto il Presidente del Consiglio dei ministri incaricato di reggere il Ministero delle finanze
U. Rattazzi.

Ministero di grazia e giustizia e dei culti

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Numero	Denominazione	Lire	C.
	Ministero.		
1	Amministraz. centrale (Personale)	408,300	»
2	Idem (Spese d'ufficio)	70,000	»
	Totale	478,300	»
	Amministrazione giudiziaria.		
3	Magistrature giudiziarie (Person.)	18,001,900	»
4	Idem (Spese d'ufficio)	850,000	»
5	Archivi (Personale)	250,442	40
6	Idem (Spese d'ufficio)	48,166	31
7	Spese di giustizia criminale, indennità e spese di trasferta ai membri delle Corti d'assisie ed ai giurati, e spese per giudizi d'interdizione	5,000,000	»
8	Paghe, assegni e sussidi per la esecuzione delle sentenze penali	28,800	»
9	Statistica giudiziaria	12,000	»
10	Pigioni	102,937	04
11	Riparazioni	90,000	»
12	Spese di viaggio e di tramutamento	82,500	»
	Totale	24,566,745	75
	Culti.		
13	Congrue, supplementi di congrue, dotazioni ai coadiutori, ecc.	401,283	68
14	Indennità di decime	70,334	47
15	Stipendi e provvisioni	3,967	72
16	Spese dipendenti dal soppresso Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano in Toscana	40,766	58
17	Assegni diversi	425,735	30
18	Sussidi a parroci ed ecclesiastici, ed a chiese	21,000	»
19	Fabbricati sacri ed ecclesiastici	175,637	03
20	Spese sul fondo di spogli e sedi vacanti in Sicilia	375,609	41
21	Pigioni di locali e spese d'ufficio	2,657	50
22	Assegni ai Valdesi delle provincie di Piemonte per l'esercizio del loro culto	6,462	30
»	Assegni diversi per oggetti di culto	»	
23	Spese varie ed impreviste nel ramo Culti (*)	10,000	»
	Totale	1,533,462	70
	Spese diverse e comuni.		
24	Spese postali	30,000	»
25	Stampa della Raccolta delle leggi e degli Atti governativi	390,000	»
26	Dispacci telegrafici governativi	70,000	»
27	Casuali	115,000	»
	Totale	605,000	»

RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO I.

Spese ordinarie.

Denominazione	Lire	C.
Amministrazione centrale	478,300	»
Amministrazione giudiziaria	24,566,745	75
Culti	1,533,462	70
Spese diverse e comuni	605,000	»
Totale	27,183,508	45

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

Numero	Denominazione	Lire	C.
28	Maggiori assegni sotto qualsiasi denominazione	400,672	40
29	Impiegati in disponibilità, ed impiegati non compresi nelle piante organiche	2,371,470	92

(*) L'amministrazione pel fondo del culto verserà come provento nelle Casse dello Stato L. 500,000, ripartibili sul complesso dei capitoli dal 13 al 23 per compenso di spese già state pagate od impegnate dal Ministero pel 1º semestre, e così si avrà, coll'economia già ripartita sugli stessi capitoli di lire 500,000, la economia di 1,000,000 votata dalla Camera.

N.	Voce	Lire	c.
30	Costruzione di edifizi sacri	50,000	»
»	Censuazione dei beni ecclesiastici in Sicilia	»	
31	Ufficio di stralcio per lo stato civile in Toscana	6,000	»
	Totale	2,828,143	32

RIEPILOGO.

	Lire	c.
Titolo 1° — Spese ordinarie	27,183,508	45
Titolo 2° — Spese straordinarie	2,828,143	32
Totale	30,011,651	77

Bilancio per le provincie di Venezia e di Mantova.

Spese ordinarie.

Amministrazione giudiziaria.

N.	Voce	Lire	c.
1	Amministrazione giudiziaria. Personale e spese d'ufficio	2,397,500	»
2	Archivi. Personale e spese d'ufficio	83,221	»
3	Spese di giustizia criminale	409,671	»
4	Pigioni	49,365	»
5	Riparazioni ai locali, provviste e manutenzione dei mobili	43,950	»
6	Spese di viaggio e di tramutamento	36,090	»
	Totale	3,019 797	»
7	Carceri di pena	770,150	»
8	Carceri giudiziarie	978,827	»
	Culti.		
9	Congrue, supplementi di congrue a parrochi e vicari	122,562	»
10	Stipendi ed assegni	148,323	»
11	Sussidi a parrochi ed ecclesiastici ed a chiese	19,912	»
12	Fabbricati sacri ed ecclesiastici	348,149	»
13	Spese varie ed imprevedute	4,449	»
	Totale	643,395	»
	Totale delle spese ordinarie	5,412,169	»

Spese straordinarie.

Amministrazione giudiziaria.

N.	Voce	Lire	c.
14	Maggiori assegni	62,988	»
15	Acquisto di locali e riduzione di carceri giudiziarie	142,222	»
	Totale	205,210	»
	Culti.		
16	Costruzione di edifizi sacri	19.754	»
	Totale delle spese straordinarie	224.964	»

RIEPILOGO.

	Lire	c.
Spese ordinarie:		
Amministrazione giudiziaria	3,019,797	»
Carceri di pena	770,150	»
Carceri giudiziarie	978,827	»
Culti	643,395	»
Totale ordinario	5,412,169	»
Spese straordinarie:		
Amministrazione giudiziaria	205,210	»
Culti	19.754	»
Totale straordinario	224,964	»
Totale ordinario	5,412,169	»
Totale generale per le provincie Venete e di Mantova	5,637,133	»

RIEPILOGO DEI DUE TITOLI

compreso le spese per le provincie Venete e di Mantova.

		Lire	c.
Spese ordinarie	27,183 508 45 / 5,412,169 »	32,595,677	45
Spese straordinarie	2,828,143 32 / 224,964 »	3,053,107	32
		35,648,784	77

Visto il Presidente del Consiglio dei ministri incaricato di reggere il Ministero delle finanze
U. RATTAZZI.

Ministero dell'estero.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Ministero.

N.	Voce	Lire	c.
1	Amministrazione centrale (personale)	210 000	»
2	Corrieri di gabinetto	11,500	»
3	Amministrazione centrale (spese d'ufficio)	75,000	»
4	Spese segrete	100,000	»
	Legazioni e consolati.		
5	Personale delle legazioni	1,573,500	»
6	Personale dei consolati	1,637,000	»
7	Interpreti di carriera e capitani di porto	64,900	»
8	Spese dragomannali	125,000	»
9	Indennità di primo stabilimento e viaggi	280,000	»
10	Fitto di palazzi all'estero	65,000	»
	Ministero, legazioni e consolati.		
11	Spese di posta e telegrammi	140,000	»
12	Sovvenzioni	196,250	»
13	Viaggi in corriere e trasporti	38,500	»
14	Missioni speciali	50,000	»
15	Provvigioni	15,000	»
16	Casuali	100,000	»
	Totale Spesa ordinaria	4,681,650	»

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

N.	Voce	Lire	c.
17	Assegnamenti di disponibilità, aspettative e maggiori assegni	27,000	»
18	Riscatto del pedaggio sulla Schelda	58,972	49
	Totale Spesa straordinaria	85,972	49

RIEPILOGO.

	Lire	c.
Titolo I. — Spesa ordinaria	4,681,650	»
Titolo II. — Spesa straordinaria	85.972	49
Totale generale	4,767 622	49

Visto il Presidente del Consiglio dei ministri incaricato di reggere il Ministero delle finanze
U. RATTAZZI.

Ministero della Pubblica Istruzione

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

§ 1. Amministrazione centrale.

N.	Voce	Lire	c.
1	Ministero della Pubblica Istruzione e Comitati (personale) (*)	284,500	»
2	Ispettori centrali (personale)	89,000	»
3	Ministero e Consiglio superiore di pubblica istruzione ed ispettori centrali (materiale)	73,000	»
4	Riunioni annuali del Comitato d'istruzione superiore ed ispezioni dell'amministrazione centrale	68,000	»
	§ 2. Amministrazione provinciale.		
5	Amministrazione scolastica provinciale (personale)	180,000	»
6	Amministrazione scolastica provinciale (materiale)	140,000	»
	§ 3. Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.		
7	Personale dirigente, insegnante, di segreteria e di servizio addetto alle Università	3,190,010	99
8	Regie Università (materiale)	840,460	08
9	Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari	143,063	51
10	Istituti di studi superiori non appartenenti ad Università (personale)	497,111	86
11	Istituti di studi superiori non appartenenti ad Università (materiale)	244,752	36
12	Scuole di medicina veterinaria (personale)	126,505	22
13	Scuole di medicina veterinaria (materiale)	124,127	17
	§ 4. Archivi.		
14	Archivi di Stato in Toscana e grande archivio di Napoli (personale)	159,170	»
15	Archivi di Stato in Toscana e grande archivio di Napoli (materiale)	28,670	40
	§ 5. Istituti e Corpi scientifici e letterari, Musei e Biblioteche.		
16	Istituti e Corpi scientifici e letterari e Musei (personale)	230,462	83
17	Istituti e Corpi scientifici e letterari e Musei (materiale)	258,330	34
18	Biblioteche nazionali non attinenti ad Università (personale)	183,491	05
19	Biblioteche nazionali non attinenti ad Università (materiale)	91,731	21
	§ 6. Belle arti.		
20	Accademie ed istituti di belle arti (personale)	557,695	59
21	Accademie ed istituti di belle arti (materiale)	283,000	»
22	Spese diverse per belle arti	159,429	75
23	Istituti d'istruzione musicale e drammatica (personale)	251,039	50
24	Istituti d'istruzione musicale e drammatica (materiale)	159,743	23
	§ 7. Istruzione secondaria.		
25	Istruzione secondaria classica e tecnica (personale)	2,350,175	73
26	Istruzione secondaria classica e tecnica (materiale)	905,762	41
27	Convitti nazionali maschili (personale)	106,380	63
28	Convitti nazionali maschili (materiale)	215,237	79
	§ 8. Istruzione magistrale ed elementare.		
29	Sussidii all'istruzione primaria	1,000,000	»
30	Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (personale)	546,000	»
31	Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (materiale)	»	»
32	Educandati femminili (personale)	106,228	46
33	Id. (materiale)	228,301	82
34	Istituti dei sordo-muti (personale)	23,900	»
35	Id. (materiale)	62,150	»
36	Spese diverse per l'istruzione primaria	5,877	32
	§ 9. Spese generali ed eventuali.		
37	Incoraggiamento affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti	30,000	»
38	Sussidii ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani	25,000	»
39	Palazzo di Brera in Milano (personale)	1,350	32
40	Palazzo di Brera in Milano (materiale)	12,793	50
41	Spese non classificate nei capitoli precedenti	7,654	30
42	Indennità di trasferta agl'impiegati dipendenti dal Ministero	12,000	»
43	Dispacci telegrafici governativi (spesa d'ordine)	500	»
44	Casuali	50.000	»
	Totale della spesa ordinaria	14.018.107	37

(*) Dovrà dedursi la somma di lire 34,500 ripartibile sui primi sei capitoli.

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

§ 1. — Amministrazione centrale.

N.	Voce	Lire	c.
45-1	Ministero della pubblica istruzione	7,043	»
	§ 2. — Università ed istituti diversi d'istruzione superiore.		
46-2	Università di Genova	7,000	»
47-3	Id. di Modena	787	60
48-4	Id. di Napoli	30,000	»
49-5	Id. di Palermo	25,000	»
50-6	Id. di Pavia	25,000	»
51-7	Id. di Torino	4,772	75
52-8	Istituto di studi superiori di Firenze	29,000	»
»	Scuole di medicina veterinaria	»	»
	§ 3. — Archivi.		
»	Archivi governativi	»	»
	§ 4. — Istituti e corpi scientifici e letterari, musei e biblioteche.		
53-9	Biblioteca Laurenziana di Firenze	6,000	»
54-10	Biblioteca di Brera in Milano	2,000	»
	§ 5. — Belle arti.		
55-11	Accademia di belle arti di Milano	10,783	29
	§ 6. — Istruzione secondaria classica.		
»	Licei e convitti delle provincie napoletane	»	»
	§ 7. — Istruzione primaria.		
»	Educandati femminili	»	»
»	Istituti dei sordo-muti	»	»
	§ 8 — Spese varie e diverse.		
»	Palazzo di Brera in Milano	»	»
»	Lavori di misura del grado europeo	»	»
56-12	Assegni di disponibilità	77,882	17
57-13	Maggiori assegnamenti	29,137	69
	Totale della spesa straordinaria	254,406	50

RIEPILOGO.

	Lire	c.
Titolo I. — Spesa ordinaria	14,018,107	37
Titolo II. — Spesa straordinaria	254,406	50
Totale generale	14,272,513	87

Bilancio per le provincie Venete e di Mantova.

Titolo I. *Spesa ordinaria.*

N.	Voce	Lire	c.
1	Università di Padova	377,157	»
2	Istituto di scienze, lettere ed arti	44,073	»
3	Biblioteche	24,885	»
4	Accademia delle Belle Arti	73,028	»
5	Licei e ginnasi	325,145	70
6	Convitto maschile in S. Caterina	98,060	»
7	Scuole elementari	255,435	10
8	Educandati femminili	119,929	»
9	Istituto sordo-muti	8,864	»
10	Custodia e conservazione del palazzo ducale	15,981	»
11	Scuola d'ostetricia	3,482	»
11*bis*	Archivi dello Stato	45,766	»
	Totale della spesa ordinaria	1,391,805	80

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

N.	Voce	Lire	c.
12	Opere di fabbrica all'Università di Padova	25,216	»
13	Mobili per le biblioteche	4,938	»
14	Opere al locale dell'Accademia di Belle Arti	3,704	»
15	Acquisti straordinari per i convitti	14,568	»
16	Opere intorno al palazzo ducale	123,024	»
	Totale della spesa straordinaria	171,449	»

RIEPILOGO.

	Lire	c.
Spesa ordinaria	1,391,805	80
Spesa straordinaria	171,449	»
Totale generale	1,563,254	80

RIEPILOGO.

Spese ordinarie.

		Lire	c.
Bilancio comune escluso il Veneto e Mantova	14,018,107 37	15,409,913	17
Id. speciale pel Veneto e Mantova	1,391,805 80		

Spese straordinarie.

		Lire	c.
Bilancio comune escluso il Veneto e Mantova	254,406 50	425,855	50
Id. speciale pel Veneto e Mantova	171,449 »		
Totale generale		15,835,768	67

Visto il Presidente del Consiglio dei ministri incaricato di reggere il Ministero delle finanze
U. RATTAZZI.

Ministero dell'Interno.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

N.	Voce	Lire	c.
1	Amministrazione centrale (Personale)	736,100	»
2	Amministrazione centrale (spese d'ufficio)	60,000	»
3	Mantenimento dei locali	15,000	»
	Totale	811,100	»
	Consiglio di Stato.		
4	Personale	392,000	»
5	Spese d'uffizio	20,000	»
	Totale	412,000	»
	Archivio dello Stato.		
6	Personale	240,000	»
7	Spese d'uffizio	22,000	»
8	Fitto di locali	4,000	»
9	Mantenimento dei locali e del mobilio	3,000	»
	Totale	269,000	»
	Amministrazione provinciale.		
10	Personale	5,441,300	»
11	Assegnamenti di rappresentanza	300,000	»
12	Spese d'uffizio e lavori straordinari	542,900	»
13	Indennità di trasferta pel servizio di leva	48,265	»
	Totale	6,332.465	»
	Opere pie.		
14	Assegni per dotazioni determinate e sussidi ad istituti di beneficenza	171,346	45
15	Spese diverse per beneficenza	236,900	»
	Totale	408,246	45
	Sanità interna.		
16	Spese diverse	60,000	»
17	Sifilicomi (Personale)	100,000	»
18	Sifilicomi (spese di cura e di mantenimento)	700,000	»
19	Vaccino (Personale)	154,823	»
20	Vaccino (spese generali)	2,000	»
	Totale	1,016,823	»
	Sanità marittima.		
21	Personale	320,150	»
22	Spese diverse	119,190	»
23	Mantenimento dei fabbricati	72,000	»
24	Fitto di locali	7,768	63
	Totale	519,108	63
	Sicurezza pubblica.		
25	Servizio segreto	1,200,000	»
26	Uffiziali di pubblica sicurezza (Personale)	3,034,700	»
27	Spese d'ufficio	239,800	»
28	Indennità di trasferta, gratificazioni e sussidi agli uffiziali di pubblica sicurezza	195,000	»
29	Guardie di sicurezza pubblica (Personale)	4,301,572	»
30	Fitto di locali	371,200	»
31	Mantenimento dei locali e del mobilio	220,000	»
32	Spese diverse per le guardie di sicurezza pubblica	265,240	»
33	Gratificazioni e compensi ai carabinieri reali	100,000	»
34	Indennità di via e trasporto d'indigenti	365,000	»
	Totale	10,292,512	»
	Carceri.		
35	Spese d'ispezione amministrativa	10,000	»
36	Spese d'ispezione sanitaria, di gerenza per le lavorazioni, e di tassazione delle parcelle farmaceutiche	9,300	»
	Totale	19,300	»
	Carceri di pena.		
37	Personale	790,000	»
38	Indennità, gratificazioni e sussidi	8,000	»
39	Spese di mantenimento e di personale interno	3,150,400	»
40	Spese di amministrazione e di esercizio delle manifatture	1,200,000	»
41	Manutenzione e miglioramento dei fabbricati	350,000	»
	Totale	5,498,400	»
	Carceri giudiziarie.		
42	Personale	1,642,900	»
43	Indennità, gratificazioni e sussidi	60,000	»
44	Mantenimento dei detenuti	8,500,000	»
45	Trasporto dei detenuti condannati e sotto processo	1,200,000	»
46	Fitto di locali	40,000	»
47	Manutenzione e adattamento dei fabbricati	300,000	»
	Totale	11,742,900	»
	Bagni marittimi.		
48	Personale	1,694,851	»
49	Giornale di cura ai guardiani e forzati infermi	140,900	»
50	Pane e viveri pei bagni	2,139,000	»
51	Illuminazione dei corpi di guardia e dell'interno dei bagni	36,400	»
52	Materiale e spese diverse pei bagni	3,000	»
53	Fitto di locali per servizio dei bagni	5,200	»
54	Conservazione dei fabbricati per ergastoli	127,000	»
	Totale	4,146,351	»
	Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.		
55	Pubbliche solenni funzioni e feste governative	15,000	»
56	Medaglie e ricompense per azioni generose	30,000	»
57	Gazzetta Ufficiale	40,000	»
58	Spese di stampa	170,000	»
59	Spese di posta-lettere	9,000	»
60	Indennità di trasloco	85,000	»
61	Ispezioni amministrative	65,000	»
62	Dispacci telegrafici governativi	1,000,000	»
63	Casuali	130,000	»
	Totale	1.514,000	»

RIEPILOGO DELLE SPESE ORDINARIE

	Lire	c.
Amministrazione centrale	811,100	»
Consiglio di Stato	412,400	»
Archivi dello Stato	269,000	»
Amministrazione provinciale	6,332,465	»
Opere pie	408.246	45
Sanità interna	1,016,823	»
Sanità marittima	519,108	63
Sicurezza pubblica	10,292,512	»
Carceri	19,300	»
Carceri di pena	5,498,400	»
Carceri giudiziarie	11,742,900	»
Bagni marittimi	4,146,351	»
Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami	1,514,000	»
Totale	43,012,606	08

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

N.	Voce	Lire	c.
64	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	26,216	03
65	Impiegati in disponibilità	635,417	55
66	Sussidi alle famiglie povere ed alle vedove di impiegati non aventi diritto a pensione	30,000	»
67	Figli dei morti in difesa della causa nazionale	10,000	»
68	Sussidi ai tiri a segno (art. 17 e 18 del Reale decreto 11 ottobre 1863, n° 1510)	100,000	»
69	Indennità ai medici-chirurghi per assistenza ai Consigli di revisione della guardia nazionale mobile	14,000	»
70	Indennità alla guardia nazionale e soprassoldo alla truppa di linea distaccate pel servizio di sicurezza pubblica	1,634,780	»
71	Emigrazione	824,000	»
72	Assegnazioni a diversi stabilimenti di beneficenza, pensioni e sussidi personali	356,219	»
73	Teatri (personale)	103,157	31
74	Spese d'uffizio per l'amministrazione dei teatri	1,824	»
75	Dotazioni ai teatri	650,490	»
76	Manutenzione dei locali dei teatri	45,000	»
77	Spese diverse pei teatri	30,000	»
78	Raccolta degli atti del Parlamento	50,000	»
»	Adattamento di locali per l'archivio governativo in Brescia	»	»
79	Sussidio al comune dell'Isola di Ponza	5,000	»
80	Concorso dello Stato nella spesa dei lavori di riparazione alle rovine di Todi	31,920	»
81	Costruzione e riduzione di carceri giudiziarie a sistema cellulare (legge 28 gennaio 1864, n° 1653)	280,000	»
	Totale	4,828,023	98

RIEPILOGO DEI DUE TITOLI.

	Lire	c.
Titolo 1° — Spesa ordinaria	43,012,606	08
Titolo 2° — Spesa straordinaria	4,828,023	98
Totale generale	47,840,630	06

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio e la votazione per la nomina del secondo questore, che riuscì nella persona del senatore Capriolo, il Senato discusse ed approvò senza grave contestazione, a grande maggioranza di voti, i seguenti progetti di legge:

1° Spesa straordinaria per opere di completamento nel porto di Malamocco.

2° Spesa straordinaria pel compimento del carcere cellulare di Torino.

3° Spesa straordinaria pel compimento del carcere cellulare a Sassari.

4° Maggiore spesa per soccorsi e cura dei poveri colerosi.

5° Modificazioni alla legge 14 agosto 1862 sull'istituzione della Corte dei conti.

6° Disposizioni relative agli impiegati in disponibilità nella provincia di Palermo.

7° Corrispondenza postale marittima fra Palermo e Napoli.

8° Esenzione da tassa dei nuovi fabbricati di Palermo.

9° Disposizioni relative alla rete stradale di Sicilia e agli stipendi dei graduati e militi a cavallo dell'isola medesima.

10° Leva militare sui giovani nati nel 1846 nelle provincie della Venezia e di Mantova.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Ordinanza di sanità marittima n° 26.

Il ministro informato ufficialmente dello sviluppo di alcuni casi di cholera in Genova

Decreta:

I legni partiti da oggi in poi dal porto di Genova e dintorni, negli scali del Regno non colpiti da contumacia, saranno sottoposti ad una contumacia di osservazione di sette giorni quando abbiano avuta traversata incolume.

Se abbiano avuto circostanze aggravanti saranno in tutti i porti indistintamente assoggettati al trattamento previsto dal decreto 29 aprile prossimo passato.

Data a Firenze, addì 7 agosto 1867.

Il Ministro: U. RATTAZZI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal 15 corrente sarà riattuata la corsa marittima fra Cagliari e Napoli la quale sarà eseguita ogni quattro settimane ed osserverà l'orario seguente coincidente con la corsa fra Cagliari e Genova:

Partenza da Cagliari, giovedì ore 3 pom.
Arrivo a Napoli, venerdì ore 9 pom.
Partenza da Napoli, sabato ore 3 pom.
Arrivo a Cagliari, domenica ore 9 pom.

Questa corsa servirà ad un cambio diretto di dispacci fra gli uffizi postali di Napoli e Cagliari.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra della 1ª clinica medica nella Università di Napoli.

A norma degli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario della 1ª clinica medica nella R. Università di Napoli.

Esso avrà luogo nella medesima Università.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande ed i loro titoli nelle forme volute dalle discipline vigenti a questo Ministero prima del giorno 15 d'agosto.

Firenze, 8 giugno 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di professore *di letteratura italiana e di nozioni intorno ai doveri ed ai diritti dei cittadini* presso il Regio Conservatorio di musica di Milano, cui va annesso l'annuo soldo di italiane L. 1,400 (millequattrocento).

Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno 15 del prossimo venturo mese di settembre insinuare le loro documentate istanze al Ministero della pubblica istruzione, comprovando in ispecie l'età, gli studi percorsi, i gradi accademici che avessero ottenuti, ed infine ogni altro attestato che meglio valga a provare l'idoneità del ricorrente.

Il concorso si ritiene in massima aperto per titoli, con facoltà però al Conservatorio di assoggettare ad esame i singoli aspiranti qualora ciò si stimasse indispensabile.

Dal R. Ministero della pubblica istruzione addì 3 agosto 1867.

Il direttore capo della 2ª divisione
REZASCO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino l'ufficio di professore di scoltura, collo stipendio annuo di lire quattro mila (4,000), s'invitano tutti coloro che credessero aver titoli per attendervi a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che è stabilito dal giorno del presente avviso, fino a tutto il mese del prossimo ottobre.

Firenze, addì 2 agosto 1867.

Il direttore capo della 2ª divisione
REZASCO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* la notizia che sei o settecento mila persone sopra una popolazione di meno di tre milioni morirono di fame nel distretto di Orissa, nella primavera e nella state dell'anno scorso. Poco importa che le autorità indiane siano esonerate da un telegramma che dichiara «inevitabile» la calamità. L'umanità ha i suoi diritti, l'orgoglio nazionale l'è venuto in aiuto.

Non poco tempo è necessario perchè il grido di tanta sventura si divulghi in mezzo alla società inglese. Ma quando è noto al popolo il nudo fatto che la quarta parte della popolazione di una provincia britannica è perita per mancanza di grano, che era a pochi giorni di distanza, e di questa inaudita disgrazia un governatore inglese ed i suoi subordinati sono, quasi senza dubbio, responsabili, la compassione traversa il continente e l'Oceano, e tutta la società inglese ne soffre quasi come se que' miseri fossero della sua stessa razza e fossero morti di fame entro quest'isola.

A questo si aggiunga che molti Inglesi vanno alteri dell'Impero che i loro compatriotti hanno fondato in Oriente, e rimpiangono che la storia debba ricordare, come in una grande occorrenza, il dominio inglese non si è mostrato superiore a quello del più piccolo principe locale.

Il corso dei dibattimenti ha mostrato quello che noi già ci avventurammo a dire. Non vi può essere ombra di dubbio quanto alla colpabilità di alcuni. La carestia nella grandezza che raggiunse è dovuta innegabilmente alla mancanza di previdenza e di energia. Quella che sarebbe stata comparativamente una calamità piccola, divenne un avvenimento che per lungo spazio di tempo sarà memorabile, e il peggio si è che le autorità, e apparisce chiaro, erano informate della futura calamità, e molti ufficiali locali e un certo numero di indigeni avvertirono, tanto pubblicamente che particolarmente il Governo di quello che sarebbe avvenuto.

Dopo quanto fu detto in Parlamento la sera scorsa, è evidente per noi che la principale risponsabilità ricade sul governo del Bengala e sul suo capo Cecil Beadon. È chiaro che ebbe notizia della scarsità, che visitò la provincia e che al suo ritorno decise che non sarebbe fatto nulla.

— Si legge nel *Morn. Herald* del 3 agosto:

A Liverpool in Albion Hall si riunì un meeting di marinari presieduto dal signor G. Barrett. Furono adottate le seguenti risoluzioni:

« Il meeting pensa che la popolazione marittima della Gran Bretagna soffre da lungo tempo di inconvenienti e di mali nocevoli ai suoi interessi ed al bene della marina mercantile dell'Inghilterra. »

Nell'intento di far conoscere in modo idoneo quelli inconvenienti e quei mali, sarà mandata una umile petizione al Parlamento, che esporrà i mali e pregherà di rimediarvi.

È stato deciso che la petizione sarebbe redatta da un Comitato e che i signori Graves e Horsfall sarebbero incaricati di presentarla e sostenerla con grande energia.

— Leggesi nel *Times* del 5:

I direttori della Lega per la riforma tennero un *meeting* l'altra notte per adottare delle misure riguardo al progetto di legge che proibisce le adunanze nei parchi reali. Il signor Beales teneva la presidenza.

Fu adottata la seguente risoluzione:

« Che il Consiglio esecutivo prenda tutte le misure necessarie per un *meeting* del popolo a Hyde Park per protestare contro il progetto suddetto che vien considerato come lesivo ai diritti del popolo di adoprare le piazze e luoghi pubblici per oggetti politici, e per protestare contro il sedicente emendamento della Camera dei lords sul progetto della riforma che aumenta la franchigia elettorale da 10 lire st. a 15. »

Fu fissato il *meeting* per lunedì 5 alle 7 e si risolse che tutti i membri della Lega dovessero assistervi con musica e bandiere.

Fu diramato fra i membri della lega il seguente bando:

« Lega della riforma. — Alle vostre tende Israele! — Un *meeting monstre* degli operai ed altri abitanti delle metropoli si terrà in Hyde Park lunedì p. v. sotto la presidenza della Lega, per esprimere la pubblica indignazione sul progetto che proibisce l'uso dei parchi reali per *meetings*, che si vuol fare adottare da un Parlamento moribondo e condannato da se stesso, dai nemici di tutti i diritti popolari, e quindi per protestare per l'attentato della Camera dei Signori contro la franchigia elettorale. Compiace-

tevi distribuire questi biglietti in tutte le fabbriche ed indurre il maggior numero possibile di gente a presentarsi, per riservare ai nostri figli i diritti calpestati dai nostri antenati.

FRANCIA. — Il *Moniteur* rende conto del ricevimento che ebbe luogo alle Tuileries il giorno 4 da parte dell'Imperatore, dei commissari esteri delegati alla Esposizione Universale. Questi signori hanno presentato a S. M. un indirizzo nel quale dopo aver reso omaggio al pensiero civilizzatore che ha ispirato l'Esposizione, esprimono la loro riconoscenza per l'accoglimento cortesissimo da essi ricevuto in Francia.

S. M. l'Imperatore rispose ai commissari nei termini seguenti:

« Signori,

« La dimostrazione di cui voleste farmi oggetto mi commove profondamente e mi presta occasione di render giustizia allo spirito di conciliazione e di amichevole accordo che vi ha costantemente animati nell'esercizio delle vostre delicate attribuzioni.

« Se tornerete alle vostre case recandoci una buona memoria dell'accoglienza che riceveste in Francia, dal canto nostro noi ricorderemo sempre con piacere questa grande festa internazionale, ad accrescere il cui splendore convennero tanti distinti forestieri.

« Rappresentanti del pensiero e del lavoro in tutte le parti dell'universo, voi avete condotta per qualche tempo tra noi una vita comune ed avete potuto convincervi che tutte le nazioni civili tendono sempre più a fondersi in una sola famiglia. Da questo concorso di svariate intelligenze, da questa fusione degli interessi di tutti i popoli, nascerà, non ne dubito, l'armonia necessaria al progresso dell'umanità.

« Vi ringrazio, signori, delle parole che mi indirizzate per l'Imperatrice e per mio figlio; essi dividono la mia gratitudine pei vostri sforzi, la mia simpatia per le vostre persone, i miei voti per la pace del mondo. »

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

Il *Constitutionnel* crede sapere che la partenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice per Salisburgo non avrà luogo che il 16 di questo mese. A questo proposito, in una corrispondenza indirizzata da Salisburgo alla *Nuova stampa libera* di Vienna si legge che visi è occupati attivamente a mettere il castello di tale città in condizione da ricevere gli Imperatori di Francia e d'Austria e che sotto la direzione dell'ispettore dei teatri imperiali si fanno nel teatro di Salisburgo i preparativi per tre rappresentazioni di gala, che devono esservi date da attori di Vienna. La compagnia del teatro di Corte si aspetta prossimamente col suo direttore, e le prove stanno per cominciare. Da simili dettagli si vede che non è una semplice visita di condoglianza quella che l'Imperatore e l'Imperatrice dei Francesi si propongono di fare a Francesco Giuseppe. Le visite di condoglianza non prestano ordinariamente occasione a feste ed a rappresentazioni di gala. È dunque permesso credere che questa visita ha anche uno scopo politico. I fogli austriaci, come si è potuto vedere, non si sono ingannati su questo punto e non hanno avuta l'ingenuità di credere letteralmente alle spiegazioni pubblicate dai nostri giornali ufficiosi.

AUSTRIA. — L'elezione di Kossuth come deputato del Comitato elettorale di Weitzen alla Dieta di Pesth ha prodotto in Austria una impressione di cui si costituisce interprete la *Presse* di Vienna. Questo giornale si domanda se il ritorno di questo capo partito nella vita politica può provocare nuove lotte, e stima che la di lui influenza politica sia grandemente diminuita durante il di lui esiglio e che egli non troverà più oggi gli stessi elementi di agitazione di altra volta. In seno alla Dieta, colla sua politica del 1848, dice la *Presse*, il signor Kossuth sarebbe un anacronismo vivente. La *Presse* crede inoltre che egli non accetterà il mandato che gli venne conferito e che, secondo una opinione molto divulgata, egli non vorrà scendere dalle altezze immaginarie del suo passato per imprendere una lotta diventata ineguale. Il foglio viennese è così convinto dell'impotenza dell'antico tribuno, sono parole del *Constitutionnel*, che si spinge fino a desiderare il di lui ritorno in patria, giacchè, esso dice, il culto di cui fu fatto oggetto, cesserà il giorno in cui l'idolo apparirà colle sue imperfezioni.

— L'*Avenir National* sulla fede di un suo dispaccio particolare annunzia che Kossuth ha rifiutato il mandato di deputato e si dispone ad esprimere i motivi del suo rifiuto in un manifesto che apparirà prossimamente.

— La *Debatte* di Vienna pubblica il seguente articolo:

« A parte le congetture e l'esagerazione, noi scorgiamo nel viaggio dell'Imperatore dei Francesi in Austria un avvenimento significante, tutta l'importanza del quale si disegna chiaramente attraverso la situazione attuale; anche se la terribile catastrofe messicana, vale a dire se sentimenti umanitarii soltanto avessero fatto nascere nell'animo dell'Imperatore Napoleone l'intenzione d'avere un colloquio coll'Imperatore d'Austria. La forza delle circostanze pone in giuoco gli interessi della politica, allorchè una profonda simpatia e la stima reciproca non erano che il primo motore. Vi sono due quistioni principali che a Salisburgo come dappertutto costituiranno il principal oggetto delle idee che vi si scambieranno: la quistione d'Oriente e la quistione dello Schleswig settentrionale, poichè quelle rappresentano i due perni intorno a cui si aggira la politica del giorno. In quanto concerne gli affari orientali, essi offrono, come ognuno sa, all'Austria ed alla Francia moltissimi punti che pongono in contatto queste due potenze, e che daranno probabilmente luogo a spiegazioni precise in seguito al colloquio personale che Francesco Giuseppe e Napoleone III hanno avuto col Sultano. La politica dell'Austria non sarà perciò in una via nuova e fatale.... Come sempre, noi rimaniamo fedeli alle nostre antiche tradizioni, che consistono a vedere nel mantenimento della Turchia, introducendo è vero delle riforme necessarie, una garanzia essenziale del mantenimento della pace europea.

« Quanto al carattere della questione dello Schleswig, noi non vogliamo a questo riguardo slanciarci in pronostici. La quistione in se stessa non presenta un carattere pericoloso, e la sua soluzione pacifica sembra più probabile che quella del Lussemburgo, attesochè in quest'affare la Francia e la Prussia si troverebbero in certo qual modo direttamente in presenza. L'Europa può rimaner tranquilla, e non bisogna lasciarsi spaventare se la Prussia si decide a padroneggiare la sua volontà, avendo almeno riguardo a trattati che sono ancora recenti. Soltanto se la Prussia prendesse l'ambizione per guida della sua politica, se si lasciasse dominare dal pensiero che la Prussia vittoriosa e potente non ha bisogno di rinchiudersi nei limiti anche più indispensabili, è allora solamente che la questione dello Schleswig condurrebbe a profonde complicazioni, appena evitabili allorquando gli Stati ed i popoli fossero convinti che le condizioni internazionali sono compromesse.

Ma ammettendo anche quest'ultima supposizione, il pericolo che può far nascere la quistione dello Schleswig non è un pericolo per l'Austria. L'articolo V del trattato di Praga non pone l'Austria e la Francia direttamente in contatto. La Francia può annettere un interesse particolare a questo articolo, nonchè alla sua esecuzione, da un lato affine di confermare i sentimenti di amicizia tradizionale per la Danimarca, e dall'altro per provaro al suo popolo ch'essa non è ancora disposta ad abbandonare la posizione da essa occupata sinora, e che non vuole lasciare la Prussia divenire più potente di quello che la fecero gli ultimi trattati nei quali si scorge una garanzia perchè la Prussia non assorba tutta la Germania. L'Austria non teme la Germania. L'Austria non teme la Germania unita, essa reclama l'esecuzione del trattato di Praga nell'interesse dell'avvenire della Germania veramente unita. L'Austria non saprebbe sentirsi portata a mostrare delle simpatie particolari per la Danimarca.

Quello che ci separa dagli uomini di Copenaghen è la differenza che esiste fra ciò che è tedesco e ciò che è danese. La politica dell'Austria non può dunque avere in vista che il mantenimento del trattato di Praga, senza nessun secondo fine: oggidì essa non mira al cambiamento dello stato attuale di cose creato dai trattati. Se infine si prende in considerazione che il governo austriaco non ha altro pensiero che di lavorare tranquillamente alla riorganizzazione interna, si ha luogo ad esser pienamente tranquilli per ciò che riguarda l'Austria sul risultato eventuale del prossimo colloquio di Salisburgo. Gli è appena ammissibile che l'Austria si risolva ad abbandonare la politica che seguì finora; essa si guarderà bene dal provocare complicazioni, o dall'impegnarsi in intrighi politici che potrebbero compromettere i preziosi risultati dovuti agli sforzi tentati durante gli ultimi mesi. Al contrario essa si mostrerà disposta, come nella quistione del Lussemburgo, a prestare i suoi servigi nell'interesse del mantenimento della pace. Essa stenderà la mano alla Francia, se quella discende nell'arena per la causa della pace basata sul diritto, ed essa non mancherà di occuparsi dei mezzi onorevoli da offrirsi alla Prussia per giungere alla pace.

— Si legge nella *Nuova Stampa Libera*:

È certo oggidì che l'opinione pubblica in Austria è contraria senza riserva ed assolutamente ad un'alleanza dell'Austria colla Francia; su questo punto non c'è che una voce in tutta la stampa austriaca, all'infuori di alcuni pii organi del concordato.

Ma d'altra parte si riconosce generalmente che una aggressione russo-prussiana, il cui scopo diretto fosse quello di dissolvere e dividere lo impero austriaco, potrebbe obbligare quest'ultimo a ricorrere per propria difesa anche a questo mezzo disperato di salute.

— Nella *Debatte* di Vienna si legge:

Abbiamo parlato recentemente del carattere delle trattative che avevano avuto luogo tra Fuad pascià ed il signor de Beust. Possiamo constatare che queste trattative non sono riuscite ad alcuno intento positivo.

Aggiungiamo che Fuad pascià ha promesso di rispondere definitivamente alle proposte delle potenze da Routschouck dove troverà i membri del Ministero ottomano che si recano ad incontrare il Sultano. Fuad pascià ha dichiarato che come ministro separato dai suoi colleghi, egli non poteva assumere sopra di sè tutta la responsabilità di impegni definitivi.

PRINCIPATI UNITI. — Bucharest 4 agosto.

L'indirizzo dei consoli europei di Galatz al prefetto di questa città intorno alla trista questione degli Ebrei, fa pesare sul governo rumeno la responsabilità che quello non accetta. In una nota in risposta al Corpo diplomatico di Bucharest ha protestato energicamente contro le erronee accuse cui è fatto segno.

Quella nota appoggiata da un rapporto della Commissione d'inchiesta mette in sodo due punti essenziali:

1° I vagabondi espulsi non sono stati deposti sopra un'isola disabitata;

2° La responsabilità dell'atto crudele di cui si parla devesi attribuire ai soldati turchi e non alle guardie delle frontiere rumene.

La nota conclude domandando la giusta riparazione cui il governo rumeno ha diritto per essere stato accusato con una precipitazione che i signori consoli di Galatz cominciano a deplorare riconoscendo quanto sono stati indotti in errore.

Il Sultano è aspettato oggi domenica a Roustchouk, ove S. A. il principe Carlo I è andato ad incontrarlo, accompagnato dal signore Stefano Golesco, ministro degli affari esteri e dal ministro della guerra.

SVIZZERA. — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* in data di Lugano, 6 agosto:

Un certo numero di emigrati annoveresi ha pubblicato la seguente dichiarazione:

« Noi, rifugiati annoveresi, non siamo venuti in un paese estero colla speranza di incontrare delle simpatie, ma unicamente per chiedere asilo. D'altronde noi siamo qualche cosa di più che semplici partigiani del re dei Guelfi Noi vogliamo essere veri figli della Germania; ma ci sentiamo anche annoveresi. Gli è per questo che non possiamo dimenticare che al nostro paese, al nostro popolo venne strappata a forza ogni vita propria, ogni indipendenza, ogni diritto di governarsi. Noi siamo partigiani di un regno di Annover, governato dai suoi antichi principi, e che faccia parte della grande patria tedesca. La nostra fedeltà verso il nostro re esiliato ed il suo figlio, altre volte nostra speranza, noi non possiamo nè vogliamo rinnegarla; questa fedeltà, tutta del cuore, che la maggior parte di noi rassodarono con giuramento, non è forse compresa dagli stranieri, e sembra essere esposta alle loro invettive. Questo vincolo d'amore che ci unisce al padre ed al figlio non si romperà che colla vita. »

AMERICA. — Il *Morning Post* ha le seguenti notizie del Messico:

Un giornale di Brownsville dubita della voce dell'esercito di osservazione che si suppone sia stato mandato sul Rio Grande sotto il comando del generale Cortina.

Lo stesso giornale pubblica una lettera attribuita al generale Escobedo, in cui quest'ultimo dice che il suo motto è: « morte a tutti gli stranieri. »

Il presidente Juarez ha diramato l'ordine per la convocazione del Congresso liberale per eleggere il presidente della Repubblica.

Fino al 13 di luglio non si era rinvenuta traccia dei generali Marquez e O'Horan. Appena scoperti saranno fucilati. Il generale Ortega era sempre in carcere a Montrey, e Santa Anna era nelle mani dei repubblicani a Campeachy. Il console prussiano a Vera Cruz faceva pratiche per liberare i prigionieri austriaci.

Notizie posteriori da Vera Cruz dicono che il corpo di Massimiliano sarà consegnato alla Legazione austriaca. La salma dell'ex imperatore ora avviata a Vera Cruz, sarà messa a bordo della fregata austriaca *La Elisabetta*.

Non è vera la voce che i consoli esteri siano stati molestati a Messico.

Il corrispondente da Washington del *New York Herald* dice:

Ho saputo stasera che il signor Seward non manderà nissun ministro al Messico per ora, e la sua politica sarà quella di lasciare Juarez ed i suoi colleghi all'opera ed al proprio destino. Pare che lo scopo di quella politica sia una specie di vendetta contro i Messicani per il modo indecoroso con cui respinsero la petizione del signor Seward in favore di Massimiliano.

Questo è fare lo stesso indirettamente di quello che fanno i governi europei che hanno risoluto di ritirare i loro ambasciatori dal Messico. Il signor Seward spera in tal modo di moderare l'ardore de' capi messicani esultanti e orgogliosi, dando loro l'opportunità di cercar la dipendenza negli Stati Uniti e far vedere la impotenza loro a proteggersi senza l'aiuto morale di questo governo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Firenze adottò nell'adunanza del 2 corrente la seguente deliberazione:

« Il Consiglio,

« Considerando che se la deficienza di abitazioni per le classi meno agiate che indusse le passate amministrazioni a provvedimenti straordinari per porvi riparo è grandemente diminuita, essa non è ancora del tutto cessata;

« Considerando che tale deficienza è una delle principali ragioni di ritardo nella esecuzione di alcuni dei più urgenti miglioramenti della città, e segnatamente dei mercati;

« Autorizza il sindaco a domandare la facoltà al Governo di espropriare tre appezzamenti di terreno fuori della porta di S. Niccolò, presso il termine indicato, fuori della porta San Frediano lungo il viuzzo delle Querce presso lo scalo del Pignone, e fuori della Porta al Prato lungo la via che da San Jacopo in Polonese conduce a San Donato.

« Autorizza il sindaco a cedere ai signori cav. Barlastina e ingegnere Fierucci gli appezzamenti indicati per il prezzo pel quale il comune ne avrà fatto acquisto comprese le spese accessorie, al solo ed esclusivo oggetto di fabbricarvi case destinate alle abitationi della classe meno agiata.

« Il progetto dovrà riportare la approvazione della Giunta, specialmente intesa a constatare che gli edifizi servano allo scopo annunziato nella domanda e deliberazione, e la Giunta stessa è incaricata di determinare la somma che i commissionari dovranno depositare prima della espropriazione a garanzia dei presi impegni.

« Autorizza finalmente il sindaco a stabilire il tempo in cui dovranno essere compiuti i tre stabili e le somme annue nelle quali dovrà repartirsi il rimborso del prezzo dei terreni ceduti, e di stipulare un contratto che stabilisca reciproci impegni prima di procedere alle espropriazioni. »

— La R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze terrà adunanza ordinaria domenica prossima, dì 11 del corrente mese, alle ore 12 meridiane precise, nella sala di sua residenza.

— Leggesi nel *Pungolo di Napoli*:

Nel giorno 9 luglio ultimo il signor Corato da Taranto c'interessò ad inserire nel nostro giornale un reclamo all'indirizzo di questo ufficio centrale telegrafico.

Egli si lagnava che avendo trasmessi due dispacci a Taranto, dopo un'ora se gl'intese ripetere quasi parola per parola da altri negozianti.

È chiaro che il signor Corato faceva ricadere la responsabilità di questo grave sconcio su qualche impiegato dell'ufficio telegrafico, il quale, poco geloso del suo mandato, non si fosse peritato di rivelare a qualcuno il contenuto dei due telegrammi.

Era naturale, dopo ciò, che questo capo d'ufficio, signor Maladorno, si fosse preoccupato del reclamo ed avesse cercato ogni mezzo per accertarsi della verità del fatto e punire all'occorrenza l'impiegato trasgressore.

Dopo lunghe pratiche il signor Maladorno ci comunicava ieri una lettera del signor Corato da Taranto, nella quale questi dichiara che la ripetizione dei suoi dispacci eragli fatta da un amico che ne aveva letto le bozze sul tavolo dell'albergo dov'egli aveva preso stanza in Napoli — cosa che era venuto a conoscere soltanto dopo trascorsi molti giorni dal reclamo avanzato.

La dichiarazione del signor Corato, sebbene un po' tardiva, basta però da se sola a far cadere ogni sospetto che avesse potuto elevarsi sull'onestà e lealtà degli impiegati di questo ufficio telegrafico.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia*:

S. A. R. il duca d'Aumale per organo del suo procuratore generale sostituto signor L. Regnault ha contribuito lire mille alla soscrizione promossa dal signor Florio a sollievo delle famiglie povere.

— Oggi a mezzogiorno, scrive la *Lombardia* di ieri, il Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere tenne la sua seduta straordinaria. Benchè per rispetto alla condizione sanitaria della città l'adunanza fosse senza inviti nè solennità, non nella grande aula, ma nella sala delle sedute ordinarie, nondimeno S. E. il signor prefetto della provincia si compiacque d'intervenirvi e distribuire egli i premi ai concorrenti ai quali vennero aggiudicati.

Vi intervenne un certo numero di persone per quell'interesse che destano sempre siffatte funzioni. Trovandosi il presidente in permesso e il vice presidente in missione a Torino, il Corpo accademico fu presieduto per anzianità dal prof. cav. nobile Giuseppe Balsamo Crivelli, che aperse la seduta con parole appropriate alla circostanza. I segretari commendatore dottor nob. Giulio Curioni e cav. professore Francesco Ambrosoli recitarono poi le relazioni dei lavori delle due classi dopo il 7 agosto 1866.

I signori prof. Cesare Lombroso e dottor cav Enrico Gennari ricevettero quindi dalle mani di S. E. il signor prefetto i premi aggiudicati al primo per una memoria sopra studi ed osservazioni di meteorologia, al secondo per gli apparati chirurgici di sua fabbricazione. Il terzo premiato prof. Elia Lattes non si presentò per motivi giustificati già prima.

Dopo di ciò furono proclamati e ricordati i temi dei concorsi a premi.

— Il *Monitore di Bologna* pubblica la seguente relazione del signor Remigio Crespellani intorno a' sepolcri etruschi di Bazzano:

Sul terminare dello scorso anno 1866 nell'antica insigne terra di Bazzano, a dodici miglia incirca da Bologna verso ponente, in un predio del signor Luigi Minelli, giacente in sulla destra sponda del torrente Samoggia, scavando il terreno per valersene a fabbricare delle pietre, alla profondità di centimetri 213, si scoprirono dei sepolcri antichi consistenti in vasi cinerari, e su altre stoviglie d'argilla nerastra o di bronzo, riposti sotterra, in tante linee quasi parallele, che avevano la direzione da settentrione a mezzogiorno, senza che vi fosse traccia alcuna di mattoni o d'altra costruttura; come potei scorgere da parecchie locali osservazioni e dalle indicatemi traccie dal proprietario ed escavatori.

E se la gravità ed umidità del terreno avevano ridotti in frantumi tanto quelli d'argilla che di bronzo; furono questi raccolti con somma cura dalli signori Pio Passuti, Guido Garagnani e Lodi Giuseppe, ai quali debbo singolare gratitudine per avermeli donati non solo, ma procurata la conoscenza del preaccennato signor Minelli possessore degli oggetti rinvenuti ne' medesimi, che cortesemente me li mostrò ed affinchè potessi agiatamente esaminarli, e divolgare intorno ad essi una memoria illustrativa la bazzanese storia, me ne fece un generoso presente.

Ma gli intrapresi archeologici argomenti intorno alle marne modenesi ed a' sepolcri etruschi scoperti in Savignano sul Panaro, non avendomi concesso per ora d'adempiere la fattale promessa, tenendomi perciò in debito d'attestargliene pubblicamente la mia gratitudine, ho ritenuto di stendere questa breve relazione.

Dai raunati ceramici frammenti e riuniti con molta cura, sono riuscito di ricomporre e rilevare la forma di due ossuari e di molte stoviglie, colle loro pareti in parte liscie, ed in parte fregiate da meandri, da rotonde impressioni, da piccole figure e da strani ornamenti a mezzo rilievo, non che di una ciotola di bronzo ed un secchio pensile, fornito di due movibili anse ed il suo coperchio ornato da greco meandro; che per le loro forme non diversificano da quelli scoperti nella *Necropoli* di Villanova (V. Gozzadini. *Descrizione di un sepolcreto etrusco scoperto presso Bologna*).

Osservati poi attentamente i preaccennati oggetti si d'argilla che di bronzo, rinvenuti fra dette stoviglie, o depositati in sulle combuste ossa, racchiuse nei cinerari, vi ho riscontrato un cavallino e dei cilindri d'argilla nerastra simbolici, delle fusaruole variamente ornate o liscie; che concorrevano a formare delle collane o monili ai corpi abbruciati in sul rogo, delle armille di sottile lamina di bronzo, che ornavano le braccia delle etrusche e romane, un ago crinale, due aghi da cucire e delle fibole massicie, di comuni e di leggiadre forme, o fabbricate da sottile lamina, coll'interna cavità riempita di una pasta, o variamente fregiate d'eleganti disegni a graffito.

Altre composte da verghette massiccie cilindriche o rettangolari, abbigliate da sole pallottole di vetro azzurro, in cui spiccano dei circoletti in ismalto giallo e talvolta framezzate da dischetti d'osso; da sole pallottole d'ambra, o di smalto giallognolo, o da una pasta vitrificata azzurognola lavorata a rilievo e screziata di giallo. Le quali per la loro quantità, varietà, eleganza e piccolezza d'alcune di esse, non che pei detti ornamenti, vi ravviso le fibole destinate ad appuntarsi le vesti, ricordate dagli antichi scrittori.

Una grossa armilla di sottile lamina di bronzo e vuota nell'interna cavità, per renderla più leggiera, che per la sua grandezza, direi essere più propria alle virili braccia: una lamina di coltello, un'ansa di Capedine, dei chiodi, un utensile di bronzo, che per la sua forma, gli archeologi vi riconobbero un fuso ed una freccia di selce, che la riterrei destinata alla caccia.

Di qualche importanza poi sono due pezzetti di bronzo, di forme irregolari, con soli due lati piani e del peso dai centig. 1180 ai 1190, i quali riterrei essere due parti d'*æs rude*, sostituite all'esercitate primitive permutazioni degli agricoli ed industriali prodotti, dagli antichi popoli italiani.

Dal numero e disposizione di detti sepolcri, non che per altri scoperti anni sono, chiaro ci pare essere un cimitero o *negropoli* di qualche vetusto popolo abitatore del bazzanese territorio; e la somiglianza di detti argillacei vasi e dei bronzei oggetti a quelli della *negropoli* di Villanova, come dissi, danno luogo a conchiudere, spettare la medesima agli etruschi; che secondo Livio, attraversando l'Appennino superiore, s'avanzarono sino dove giungono le campagne bolognesi e ferraresi molti anni avanti la fondazione di Roma, e vi dimorarono sino all'invasione de' Galli Boi, accaduta nell'anno 360 di detta città.

— Alcune settimane sono, racconta il *Daily Telegraph*, otto serpenti a sonagli americani sbarcati a Liverpool, furono comperati dal signor W. Manders, il quale incominciò per farli vedere a Northampton.

Siccome la gabbia dove i serpenti erano chiusi non pareva salda abbastanza, Manders ne fece costruire una apposta fortissimamente commessa e in quella trasferì i pericolosi rettili.

Tutte le cautele possibili furono prese per ovviare gli accidenti. Manders arrivò col suo serraglio a Tunbridge-Wells il mattino di venerdì; poi partì per Londra per presiedere allo sbarco di tre giraffe che aveva comperate.

A Londra ricevette un messaggio che lo richiamava senza indugio a Tunbridge-Wells.

Quivi trovò il suo serraglio in uno stato spaventevole. Pare che l'uomo preposto alla guardia dei rettili avesse acceso il fuoco per fare scaldar l'acqua che usano disporre in recipienti collocati sotto la gabbia dei rettili per mantenere una temperatura dolce e tiepida attorno a quegli animali.

Per mala ventura mentre quell'uomo attendeva a somiglianti uffici una porta della gabbia erasi accidentalmente aperta, o piuttosto l'acqua che bolliva troppo forte aveva obbligato il guardiano a recarsi presso il focolare dove l'acqua scaldava ed esso senza badare aveva lasciato la porta della gabbia socchiusa. Tornato non tardò ad accertarsi che uno dei serpenti più grossi era fuggito di gabbia. Infatti il serpente saltellava zufolando forte e drizzava la testa minacciosamente.

Il guardiano chiuse sollecito la porta della gabbia e diede avviso del fatto agli altri guardiani che stavano nettando le stalle e le gabbie. Il terrore li prese tutti salvo il più attempato, un tale Franck Godfrey. Il quale finì per persuadere ad alcuni uomini di restare con lui per tentare di ripigliare il rettile. Armati di zappe, di pale, ecc., quei guardiani, condotti da Godfrey, andarono dritti sul rettile.

Durante i loro apparecchi il serpente era rimasto calmo; ma all'avvicinarsi dei guardiani, i quali avevano incominciato per gittargli sopra un sacco nella speranza di ripigliarlo, il rettile corse verso il centro della sala fischiando orribilmente.

La bestia non pareva avvertire gli animali che stavan chiusi nei varii scompartimenti del serraglio; ma arrivata a quello dove trovavasi il bonasso (specie di bufalo) pesante più di due tonnellate, il serpente si arrestò di un tratto, saltò sul bufalo, lo morsicò alla narice sinistra; poi scivolando tra le verghe dell'inferriata dello scompartimento si avviò ad un luogo dove i famigli del signor Manders stavano caricando paglia sopra di un carro.

A questo carro era attaccato uno de' più bei cavalli della mandra di Manders. Il serpente si slanciò sul cavallo e lo punse. Il cavallo morsicato si pose a sprangar calci e ad impennarsi così vivamente che pervenne a far cadere il rettile, e prima che questo avesse potuto rimettersi dallo stordimento della violenta caduta il cavallo già lo aveva ridotto letteralmente a pezzi colle zampe ferrate e lo pestava ancora.

Alcuni istanti dopo la morsicatura del rettile fu veduto quel bel cavallo esser colto da tremiti e da brividi. Gli occhi gli andavano fuori dell'orbita e nitriva lamentevolmente. Invano i veterinari gli prodigarono lor cure. Alcuni minuti dopo il povero cavallo spirava in una terribile agonia.

Nel tempo stesso il bufalo che era stato morso il primo dal serpente, era in preda a tal furia che bisognò asserragliar fortemente le porte del suo compartimento. Alcuni secondi dopo si sentì una grave caduta. Quel magnifico animale era spirato esso pure.

— La *Gazette des Tribunaux* ha da Londra:

Dinanzi i tribunali inglesi si agita adesso un singolare processo per la eredità del ricco baronetto Sir James Tichborne.

Riassumiamo questo episodio di una causa curiosa che caratterizza i costumi giudiciali dell'Inghilterra e la situazione della stampa rispetto ai dibattimenti dei tribunali in quel paese.

Il figlio maggiore successore presuntivo del defunto partì dall'Inghilterra nel 1853 e si disse naufragato. Il titolo e la fortuna del baronetto passarono al figlio cadetto, il quale ne godeva tranquillamente, quando sullo scorcio dell'anno passato si presentò un individuo che sosteneva di essere Sir Ruggiero Tichborne, il vero baronetto e il legittimo erede, scampato alle onde ove si diceva fosse sepolto, e che arrivava dall'Australia per rivendicare i diritti della sua nascita. La qualità delle parti e i molti interessi che dipendono dallo scioglimento di questa questione danno grande importanza al processo.

Alcuni giorni fa uscì nella *Pall Mall Gazette* un articolo che riassumeva i fatti noti e la situazione attuale della disputa, rendeva conto di una serie di deposizioni fatte sotto giuramento raccolte per l'attore e destinate a essere riprodotte in giustizia nell'interesse della sua causa.

L'autore dell'articolo allegava segnatamente l'*affidavit* della signora Tichborne vedova, che riconosce il nuovo arrivato per suo figlio, e la favorevole testimonianza del maggiore di un reggimento nel quale Ruggiero Tichborne servì, prima di partire dall'Inghilterra ecc. Ma faceva osservare che dalla parte di altri parenti della famiglia e di altri officiali dello stesso reggimento mancavano le deposizioni simili. Quell'articolo, riprodotto da molti periodici inglesi, fu considerato dall'attore come contrario alle sue pretensioni.

In conseguenza gli editori e stampatori della *Pall Mall Gazette* e de' periodici che ripubblicarono l'articolo sono stati da lui citati dinanzi al vicecancelliere W. Wood con l'imputazione di mancanza di rispetto alla Corte (*Contempt of Court*) per avere pubblicata un'analisi di atti giudiciari con dei comenti tali da recar pregiudizio alla sua causa.

L'incidente fu giudicato il 18 dello scorso luglio. Udite le difese, e prima di dare il giudizio il vicecancelliere ha creduto di dover prendere la parola per dichiarare, in termini categorici, che reputava necessario pel corso della giustizia di vegliare che le procedure non fossero rappresentate in modo falso ed errato onde lo spirito pubblico non fosse sviato contro le parti contendenti, prima che le controversie non fossero accomodate. Il signor Wood disse che l'articolo della *Pall Mall Gazette* era atto a eccitare delle prevenzioni di quel genere.

Dopo ciò i giornali citati sono stati condannati: La *Pall Mall Gazette* alle spese del processo, e gli altri, che avevano riprodotto l'articolo incriminato, ciascuno nelle proprie spese.

— Le demolizioni che si stanno facendo a Parigi per prolungare la via Maubeuge faranno sparire, nella via Rochechouart, la casa ove il 6 luglio 1792 morì il celebre marinaio Paolo Jones, il cui nome fu reso popolare da Cooper e da Alessandro Dumas.

È noto che Paolo Jones era di origine scozzese, e dopo essersi segnalato al servizio degli Stati Uniti passò ai servigii della Russia col grado di controammiraglio e poi offerì il suo ingegno e la sua lunga esperienza alla Corte di Vienna e poi alla Francia.

Jones, già vecchio, venne a Parigi sul principiare del 1792, e Luigi XVI gli donò una spada montata in oro con una iscrizione in onor suo nella lama. Morì nel luglio in una casa ove dimorava al n° 33 o 35 della via Rochechouart. L'Assemblea decise per consacrare la libertà dei culti assisterebbe ai suoi funerali.

Questa bella figura di marinaio ha avuto, per così dire, una seconda vita dal racconto e dal teatro.

(*Opinion Nationale*).

— Gli stranieri sanno che il paese di Galles è un paese quasi barbaro e non si stupiranno dunque che una donna selvaggia percorra da alcuni anni le montagne delle Contee di Carnarvon e Merioneth. Quella terribile creatura fu presa due volte, ed una volta essa rapì un fanciullo che trovò smarrito sui poggi. Ora è definitivamente prigioniera.

La donna selvaggia fu veduta giovedì passato vicino a Llanfairfechan; una mano di uomini coraggiosi si proposero di impadronirsene: lo promisero, ma quando fu l'ora del ritrovo tutti mancarono tranne il constabile A..., che decise di mettersi solo all'ardua impresa.

Dopo aver cercato inutilmente varii luoghi la donna selvaggia fu trovata addormentata sopra una montagna, lungo una strada che conduce da Cachard a Rhiwian. Il coraggioso uomo la prese, alle due della notte, e ora è in carcere. Pare irlandese; crede di essere stata scomunicata dal Papa e condannata a condurre per dieci anni vita solitaria e raminga sulle montagne. Essa passerà nella carcere di Carnarvon.

(*Oswertry Advertiser*).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Consiglio di vigilanza del Collegio Reale delle fanciulle in Milano.

Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1867-68 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle fanciulle sei posti gratuiti, e diversi altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di vigilanza del Collegio Reale, a tutto il giorno 30 agosto 1867.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nelle pene della esclusione, possono permanervi fino ai 18 anni. Ma per modo eccettuativo, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma dello statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della pubblica istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° Dalle carte provanti la condizione del padre;

5° Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione l'attuale domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministero dell'istruzione pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza.

Milano, il 15 luglio 1867.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7.

Il *Mémorial diplomatique* assicura che l'Imperatore Napoleone manifestò il desiderio di trovarsi, nel suo ritorno da Salisburgo, col Re di Prussia. I due Sovrani s'incontrerebbero probabilmente a Baden-Baden.

Lo stesso giornale dice che, appena il Sultano sarà rientrato in Turchia, Fuad pascià ha deciso d'indirizzare una nota alle potenze garanti sull'attitudine inquietante del governo ellenico.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	6	7
Rendita francese 3 0/0	69 25	69 40
Id. italiana 5 0/0 in cont.	49 30	49 10
Id. id. 15 agosto	49 15	49 27
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	318	327
Ferrovie austriache	467	470
Prestito austriaco 1865	322	323
Ferrovie lombardo-venete	375	377
Id. romane	70	70
Obbligazioni str. ferr. romane	105	105
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	67	62

Londra, 7.

Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/8

Roma, 7.

Il *Giornale di Roma* annunzia la morte avvenuta ieri del barone di Verger, ministro di Baviera.

Parigi, 7.

Leggesi nel bollettino del *Moniteur du soir*:

L'agitazione che i partiti estremi hanno tentato di fomentare in Italia pare debba completamente fallire di fronte al buon senso del pubblico italiano. La nota del *Moniteur*, sul viaggio del generale Dumont a Roma, rimette le cose sotto il vero loro aspetto e pone fine ad ogni sorta di equivoci e di malintesi. I due governi mostrano la ferma intenzione di voler rispettare scrupolosamente la Convenzione di settembre, che è ad un tempo la salvaguardia del territorio pontificio ed un pegno delle amichevoli relazioni che esistono tra la Francia e l'Italia.

L'*Etendard* dice che la Convenzione letteraria tra la Francia e lo Stato Pontificio venne firmata il 21 luglio dal conte di Sartiges e del cardinale Antonelli.

La *France* crede inesatto che il ministro Dano sia ritenuto a Messico; anzi soggiunge che tanto lui come gli altri ministri stranieri sono interamente liberi. Porfirio Diaz non mette alcun ostacolo alla loro partenza, ma i ministri non hanno voluto partire da Messico prima dell'arrivo di Juarez.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 agosto 1867, ore 8 ant.

Barometro abbassato di 2 a 3 mm. nel nord è alzato lievemente nel sud. Pressioni poco sotto la normale in tutta la Penisola. Cielo nuvoloso e mare qua e là mosso. Domina forte il nord-ovest.

Rapido abbassamento del barometro nel nord d'Europa; in Isvezia di 9 mm.; all'ovest d'Inghilterra innalzato di 4. Durano le forti pressioni in Ispagna.

Qui il barometro è abbassato di 2 mm. nella mattina.

Continua la stagione variabile, e probabili temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 agosto 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754 2	mm 752 5	mm 752 9
Termometro centigrado	25.0	27,5	20 0
Umidità relativa	59 0	49 0	58,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	NO quasi for.	NO debole

Temperatura { massima + 29,0 / minima + 18,0 }

Minima nella notte de l'8 agosto + 17,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera nuova del maestro conte Bolognetti: *Lorenzo Soderini*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Il romanzo di un giovane povero*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Carlo Lollio rappresenta: *Il conte di Montecristo* (4ª parte).

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 8 Agosto 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 55	52 50	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			69 1/8	69 1/4	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 90	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1520	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	44 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	160 »	155 »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	198 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	123 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	386 1/2	386 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	50	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 1/2	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 70	26 65
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/8	105 7/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	»	»
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	»	»
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	»	»
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 24	21 22
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 65 fine corrente.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

ANNUNZI

Estratto. 2137

Mediante pubblico istrumento del dì 16 luglio 1867, rogato Brizi, e registrato in Arezzo il 19 detto stesso mese ed anno, registro 8°, (Pubblici) casa 24, numero 350, con L. 1 10 da Barducci, i signori dottor Giovan Battista del sig Francesco Martini, proprietario, e Francesco del fu Vincenzo Martini, usufruttuario, ambedue possidenti, domiciliati a Montevarchi, e il sig. Niccola del fu Lorenzo Falsini, possidente domiciliato al Bucine, procederono a ratificare l'espropriazione per pubblica utilità a loro carico rispettivamente operata fino dal dì 17 giugno e 13 ottobre 1863 per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo a Fuligno, e riconobbero il passaggio nella Società delle Strade Ferrate Livornesi, ora Romane, sezione Nord, degli appresso fondi, cioè:

Quanto ai suddetti signori Martini, di metri quadri 51,665 61 di terreno facente parte di più e diversi appezzamenti lavorativi, vitati, pioppati, fruttati, olivati, ed in parte a bosco ed orto, distinti al vigente estimo della comunità del Bucine, in sezione V dalle particelle 92, 93, 163, 165, 166, 169, 168, 167, 214, 291, 284, 285, 287, 288, 350, 326, 338, 337, 339 e 373, e della comunità dei cinque comuni di Val d'Ambra, in sezione A dalle particelle 156 e 209, e

Quanto al prefato signor Falsini, di metri quadri 16,209 36 di terreno facente parte di un appezzamento - Vigna dell'Ambra - lavorativo, vitato, pioppato e gelsato, posto in comunità del Bucine, distinto al vigente estimo di detta comunità, in sezione B dalle particelle 785 in parte e 783 e 784 per intero.

Fu poi riconosciuto che per l'espropriazioni suddette, compreso ogni e qualunque altro titolo d'indennità e rifacimento, è dovuto:

Ai prelodati sigg. Martini la somma di L. 28,153 51, e

Al sig. Niccola Falsini la somma di L. 6,955 50. — Più, tanto agli uni che all'altro, i frutti e il rimborso delle relative imposizioni dal dì delle riferite occupazioni, da pagarsi dette somme all'epoche convenute, previe le giustificazioni, formalità e pubblicazioni, a forma e per gli effetti di che nella legge 25 giugno 1865.

La trascrizione fu eseguita alla Conservazione delle ipoteche d'Arezzo nel dì 1° agosto 1867, vol. 5, art. 75.

AVV. BRIZI, proc. della Società.

Accettazione di eredità

Il vice cancelliere della pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 6 agosto 1867 si è presentato avanti di lui il signor dottor Cesare del fu dott. Antonio Morelli, legale domiciliato in Firenze, nella sua qualità di mandatario generale del signor Ferdinando del fu Giovanni Bastogi, maestro di mattematiche, domiciliato in Livorno, in ordine alla procura per atto pubblico del 13 luglio 1867, rogato dal notaro dottor Giuseppe Salvestri di detto luogo, ed ivi in detto giorno registrata al lib. 15, foglio 13, n° 504, con L. 3 30 da Sonnazzi, ed ha dichiarato di accettare, nell'interesse del suo mandante, come padre della minore signora Augusta Bastogi, la eredità a questa relitta dal di lei zio materno sig. Luigi del fu Simplicio Fiorentini, già domiciliato in Firenze, ed ivi morto il 22 aprile 1867, in ordine al testamento nuncupativo del dì 25 novembre 1864, rogato dal notaro Benci, e registrato in Firenze il 3 decembre 1864, reg. 11, fog. 159, n° 3205 con lire 6 60 da Maffei.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Firenze.

Li 6 agosto 1867.

Il vice cancelliere
G. COMANDOLI.

2138

2136 **Avviso.**

Si rende noto per tutti gli effetti di ragione che è stata smarrita una cambiale in data 22 luglio 1867, fatta a mesi quattro della somma di lire ital. 283 e centesimi 50, all'ordine del sig. Marco Barnini, negoziante domiciliato a Certaldo, con accettazione di Mariano Ghionzoli, negoziante domiciliato a Firenze, con le gire in bianco Barnini Marco e Barnini Giovacchino, dichiarando essere state date tutte le disposizioni opportune per rendere detta cambiale di niun valore. Chiunque poi l'avesse trovata è pregato riportarla al domicilio di detto Ghionzoli, in Firenze, via Velluti, n° 8.

MARCO BARNINI.

Avviso.

La nobile signora Vittoria Toscanelli, nata Altoviti Avila, previene il pubblico che Ferdinando Sbigoli fino da questo giorno non ha alcuna veste nè ingerenza nel magazzino di terre cotte posto in Firenze in via degli Albizzi, di proprietà della medesima, e conseguentemente non sarà a riconoscere nessuna obbligazione nè operazione che dallo Sbigoli potesse essere fatta per conto ed interesse del magazzino medesimo. Resta inoltre prevenuto chiunque abbia interessi attivi e passivi da sistemare per operazioni fatte da detto Sbigoli nell'interesse del magazzino predetto, di portarsi, nel tempo e termine di giorni quindici da oggi, dal sig. Ippolito Mori, nuovo amministratore al magazzino predetto.

Firenze, li 8 agosto 1867.

2143 UGO MATERASSI, di comm.

Avviso. 2140

Fano, li 8 agosto 1867.

Nel giorno 18 novembre 1865 andò smarrito nella posta di Milano a Fano un plico diretto a Castellani Eugenio, contenente un bono comunale a carico del municipio di Fano, ed a favore del conte Gian Battista Billi e Fortunato Fortunati, per la somma di lire 10,163, unitamente al *coupon* n° 3, colla scadenza del 20 settembre 1867, e come meglio all'originale esistente presso l'ufficio di amministrazione della pubblica istruzione di Fano. Si diffida pertanto chiunque l'avesse rinvenuto, di farlo tenere al municipio di Fano, entro dieci giorni a datare da oggi, scorsi i quali inutilmente, si procederà dal municipio predetto alla rinnovazione del bono stesso, per consegnarsi ai rispettivi proprietari signori Billi e Fortunati.

Avviso. 2142

Il sottoscritto cancelliere al mandamento primo in Firenze rende pubblicamente noto che la signora Rosa vedova di Francesco Carielli, come madre e legittima amministratrice della propria figlia Maria Carielli, con dichiarazione emessa nella cancelleria antedetta li 31 luglio 1867, dichiarò ne'nomi suddetti di adire col beneficio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu Francesco del fu Filippo Carielli, decesso in Firenze il 6 maggio 1867, avendo in pari tempo depositata in questa cancelleria copia autentica dello inventario degli assegnamenti ereditari, rogato ser Egidio Fabbrichesi, e registrata il 25 luglio 1867, reg. 10, n° 3184, per rimanervi a termini di legge.

Dalla cancelleria del mandamento primo in Firenze.

Li 5 agosto 1867.

C. ALESSANDRI.

Avviso. 2141

Il cancelliere alla pretura del mandamento primo in Firenze rende noto al pubblico che l'illustrissimo sig. colonnello Pietro Isidoro Schmitz, rappresentante per procura del 20 aprile 1867 il sig. cav. Amato del fu Fernando De L'Epine, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 16 luglio 1867, dichiarò nei nomi suddetti di accettare col beneficio di legge e d'inventario la eredità relitta dalla fu signora Agostina del fu Carlo Giovanni Moullin vedova del fu dottor Angiolo Bonci, decessa in Firenze il 13 settembre 1866.

Dalla cancelleria del mandamento primo di Firenze.

Li 3 agosto 1867.

Il cancelliere
C. ALESSANDRI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio